



DUE SCELTE CONTRO NATURA

L'investitura nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro proposta ad un islamico e da questi accettata: due scelte contro la natura stessa dell'Ordine



L'insegna attuale dell'Ordine

Nel corso degli ultimi giorni, abbiamo cercato, mediante il nostro servizio informativo, di limitare, non avendo la possibilità di troncarlo, un vero e proprio scandalo.

Proseguiamo sulla strada della verità tornando alle origini storiche dell'illustre Ordine, proponendo alcuni documenti (le sottolineature sono della nostra redazione) che dimostrano quali siano sempre state le sue finalità, per volere stesso del fondatore, S.S. Gregorio XIII.

Finalità che, com'è oltremodo facile constatare, sono in aperto contrasto con certe scelte dell'attuale Presidente dell'Aicods (società svizzera che incassa le quote dell'Ordine) e di certi insigniti. Un vero scandalo.

Quali erano lo spirito ed il progetto di Papa Gregorio XIII Ugo Boncompagni?

S.S. Gregorio XIII delegò il nipote di S. Pio V a recare al Duca di Savoia le insegne dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, accompagnate dal seguente "Breve", datato 15 gennaio 1573:

"Abbiamo testè creato la Milizia di San Maurizio dell'Ordine Cistercense, ed alla medesima abbiamo unita la Milizia di San Lazzaro, cosicché le due formino un solo e medesimo corpo (...) Abbiamo giudicato di dover concedere per insegna della Milizia dei SS. Maurizio e Lazzaro la Croce verde, antica insegna dei Cavalieri di San Lazzaro, insieme colla Croce bianca, nella guisa forma e colori che qui appresso si vede dipinta, e che Ti mandiamo per il diletto figliuolo Michele Bonelli, volendo che sia portato da Te e dai Tuoi Successori, Gran Maestri, e dai Cavalieri ai quali giudicheranno di dispensarla a lode di Dio, a propagazione della fede cattolica, ed esaltazione di questa Santa Sede (...)".

(<http://www.amicibbaauriziano.it/public/ordine%20dei%20ss%20maurizio%20e%20lazzaro.pdf>)



L'insegna nel 1573



"Il Gran Maestro, quindi per mantenere fede a tale impegno, indisse un Capitolo generale a Nizza, e lì il Conte Cicogna di Milano, Gran Cancelliere dell'Ordine, spiegò lo scopo di quella riunione:

"Il Duca, disse il Conte, ottenuta la fusione dei due Ordini, voleva riordinare e stabilire la detta religione ad onore e gloria di Dio, esaltazione della fede cattolica e servizio della Santa Sede Apostolica e della Santità Sua; per raggiungere meglio tale fine, aveva il Duca chiamato a sé quel maggior numero di Cavalieri che aveva potuto, per dare subito cominciamento all'impresa.

E mentre altri venivano arrivando, aveva convocato loro per fare partire più presto le galee destinate e donate per uso ed esercizio loro e come campo da dimostrarvi valore e virtù, e loro convenientissimo a procacciarsi onore e premio; quindi a dividersi secondo le Province ed eleggere per ogni Provincia un Cavaliere che a nome di ciascuna conferisse col Duca, per risolvere ciò che meglio potesse farsi ad onore e gloria di Dio e mantenimento ed esaltazione di questa sacra religione e milizia".

(<http://www.amicibbaauriziano.it/public/ordine%20dei%20ss%20maurizio%20e%20lazzaro.pdf>)

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

E' dunque evidente che solo i cattolici potevano essere ricevuti nell'Ordine, così come conferma anche un noto sito internet:

"A differenza del più antico Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, l'Ordine della Corona d'Italia poteva essere conferito anche ai non cattolici".

(<http://www.iagiforum.info/viewtopic.php?f=2&t=7106&start=0>)

L'Ordine fu "affidato" dal Papa al Duca di Savoia. Rimane dunque di proprietà esclusiva della Santa Sede e non possono esserne modificati né lo scopo né l'indirizzo fondamentali, fissati sin dalla fondazione da S.S. Gregorio XIII.

Ne consegue necessariamente che solo i cattolici possono essere accolti nell'Ordine.

L'ecumenismo potrebbe forse permettere di accettare cristiani non cattolici ma sicuramente non potranno mai esservi ammessi i non cristiani.

"Con successivi Decreti del 1858, l'Ordine allargò la carità verso i poveri e l'ospitalità verso gli infermi e i lebbrosi, fine speciale ed originario dell'Ordine di San Lazzaro. Sua Maestà dichiarò inoltre di promuovere il divino culto e la fede cattolica, di sussidiare la pubblica istruzione, di premiare con decorazioni e pensioni i servizi militari e civili resi allo Stato, e di elargire beneficenze in tutti i luoghi dove insistono i propri possedimenti ed Ospizi. Vittorio Emanuele II, volle con grande determinazione che l'Ordine mantenesse integra la sua fama, e pertanto rese ancora più rigido e ristretto il numero e la qualità dei decorati. Ed infatti con Decreto 20 febbraio 1868 regolò la distribuzione delle decorazioni dell'Ordine, secondo i gradi delle persone, la qualità dei servizi resi o per le personali benemeritenze. Fissò inoltre le norme per promuovere i Cavalieri da una Classe all'altra, e riservò a se stesso (senza escludere l'iniziativa ministeriale) la prerogativa di compensare i meriti personali, indipendentemente del grado occupato nella gerarchia dei pubblici uffici, quali ad esempio i meriti scientifici, letterari, artistici; le scoperte e le invenzioni, la diffusione dell'istruzione e dell'educazione popolare, le insigne opere di beneficenza, i servizi resi all'umanità intera, ma soprattutto quelli resi alla Patria.

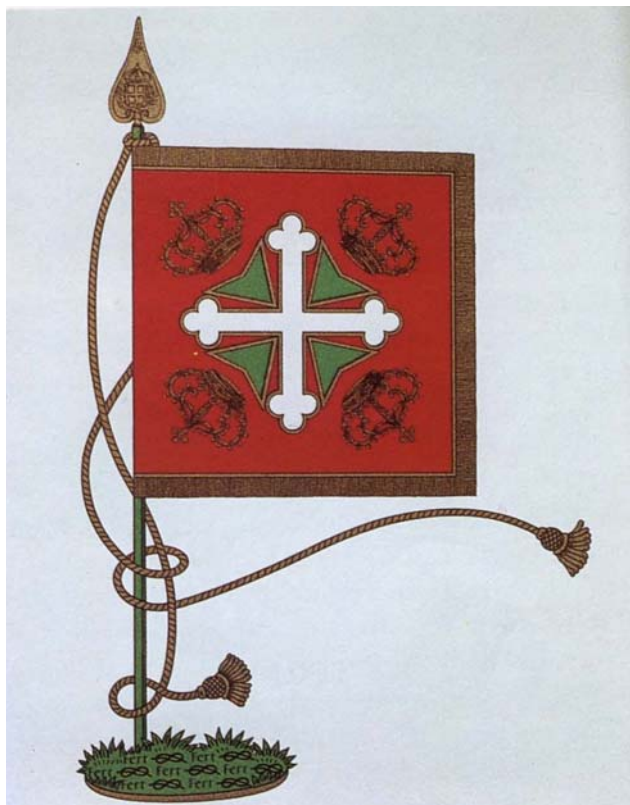
Il numero dei decorati venne fissato in 60 per i Cavalieri di Gran Croce, in 150 per i Grandi Ufficiali, in 500 per i Comendatori, in 2000 per gli Ufficiali, restando indeterminato quello dei Cavalieri.

Il conferimento delle decorazioni al di fuori dei casi di nomine straordinarie per *motu proprio*, venne fissato a due volte l'anno: nel giorno dei Santi Maurizio e Lazzaro (15 gennaio) e nel giorno della festa dello Statuto".

(<http://www.amicibbaamauriziano.it/public/ordine%20dei%20ss%20maurizio%20e%20lazzaro.pdf>)

"Celebrata la Santa Messa, il profittante pronunciava il giuramento di fedeltà, prescritto per i Cavalieri, alla Sacra Real Maestà del Re, all'Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro, all'osservanza degli obblighi inerenti alla sua nuova qualità, della regola, degli Statuti dell'Ordine, del digiuno il venerdì e sabato di ogni settimana. Infine il Delegato, essendo stato posto il manto sopra le sue ginocchia dal Mastro delle cerimonie, con la Croce del manto in faccia al profittante, ricordava che: "Questo abito è d'onore e di religione, il quale obbliga chi se ne veste a vivere onoratamente e religiosamente, e questa Croce, segno e memoriale di quella su cui morì il Signor Nostro Gesù

(Continua a pagina 3)



Lo Stendardo dell'Ordine



(Continua da pagina 2)



Antica insegna di Commendatore

Cristo, vi si mostra il color bianco, accompagnata dall'altra verde, sopra dell'abito regolare rosso acciocchè intendiate che, ornato di tal segno con pura e sincera Fede, accompagnata da ferma speranza di conseguire l'eterna Gloria, dovete combattere generosamente e non risparmiare il vostro sangue in onore e gloria del Clementissimo e Sovrano Signore e Dio, che volle qual servo umiliarsi a ricever morte per dar vita ai suoi fedeli e che avete ad infiammarvi all'esercizio delle opere di carità verso il prossimo, particolarmente poveri e lebbrosi di che dovrete rendere stretto conto a Dio nel giorno dell'estremo giudizio. Facendovi di più sapere che se per viltà e codardia (il che a Dio non piaccia) veniste, nel tempo di seguirlo con maggiore fedeltà, ad abbandonare questo Santo Stendardo, ovvero in altro modo a commettere atto indegno a cavaliere di questa Sacra Religione contro la forma delle sue regole e stabilimenti, sareste come violatore delle vostre promesse, spogliato dell'insegna della Santissima Croce, e qual membro fracido e puzzolente, troncato dal rimanente del corpo come indegno del consorzio degli altri cavalieri".

(<http://www.amicibbaamauriziano.it/public/ordine%20dei%20ss%20maurizio%20e%20lazzaro.pdf>)

E' dunque evidente che il capo della comunità islamica di Torino, che voleva trasformare in moschea il Mausoleo della consorte morganatica di Re Vittorio Emanuele II già 26 anni

or sono, non poteva chiedere di entrare a far parte dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

E allora come ci è arrivato?

In questi giorni, vengono sempre più pesantemente criticati tre "colpevoli", dei quali menzioniamo solo il nome, per un giusto rispetto delle persone: Carlo da Torino, Filippo da Padova e Gianni da Cavallermaggiore. Si tratta, però, di tre "falsi colpevoli", come dimostra lo svolgimento dei fatti.

Nessuno dei tre ha infatti proposto l'investitura di Giovanni Oggero, la cui pratica non ha seguito il consueto iter istruttorio, perché la candidatura fu avanzata direttamente dall'allora Presidente del Consiglio dell'Ordine (definito dall'ultimo calendario degli Ordini Dinastici di Casa Savoia quale "Presidente del Gran Magistero" - sic!), cioè Emanuele Filiberto di Savoia.

E ciò in contrasto anche con le norme statutarie dell'Ordine riguardanti le investiture *motu proprio*, prerogativa esclusiva del Gran Maestro, carica ovviamente mai rivestita da "Manu".

Ma a completamento del quadro va aggiunto che una persona, che pretende di essere Presidente della "Consulta dei Senatori del Regno", conosceva così bene Giovanni Oggero da invitarlo a far parte di questo Sodalizio, cosa che però Oggero non ha accettato, rifiutandosi di partecipare ai due incontri durante i quali avrebbe dovuto essere insediato.

Giovanni Oggero non ha mai fatto mistero delle sue convinzioni ideologiche e religiose. Non sappiamo come potrà spiegare ai suoi compagni islamici l'accettazione dell'investitura in un Ordine cattolico, ma questo è un suo problema personale.

E' invece d'interesse generale, anche in virtù dell'importanza dell'Ordine nella storia della civiltà italiana

(Continua a pagina 4)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



(Continua da pagina 3)

e cattolica, che la lettera, lo spirito, la storia e lo statuto dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro siano stati così scandalosamente violati proprio da chi avrebbe dovuto contribuire, in misura non secondaria data la sua posizione nell'ambito dell'Ordine, a tutelarli e difenderli.

Lasciamo ai lettori le riflessioni suggerite dal buon senso a proposito dell'opportunità che le persone coinvolte, a tutti i livelli, con questo scandalo continuino a rivestire un qualunque incarico nell'ambito dell'Ordine...

Pregiera a San Maurizio e compagni

O glorioso San Maurizio, che dopo aver edificato i compagni con una condotta esemplare di vita, li hai incoraggiati a versare il proprio sangue per la confessione della fede e li hai visti felici di dare la vita per Cristo e per il Vangelo, ottienici la grazia di testimoniare fino alla effusione del sangue la nostra fede piuttosto che comprometterci con il male e con il peccato e di saper soffrire per amore di Cristo.

Gloria al Padre...



Juan de Valdés, 1657 "San Lazzaro"



El Greco, "Martirio di San Maurizio"

O glorioso San Maurizio, che una volta convertito al cristianesimo, diventasti con la parola e con l'esempio testimone autentico e coraggioso degli insegnamenti di Cristo verso i compagni, ottienici la grazia di esprimere la nostra fede in una chiara testimonianza di vita, per essere nel mondo segni luminosi della verità che salva.

Gloria al Padre...

O glorioso San Maurizio, che hai ottenuto la grazia di coronare col martirio la fede professata nella vita, per cui godi ora la gioia di vedere in eterno il tuo Creatore e Redentore, ottienici la grazia di esercitare costantemente le virtù cristiane per ricevere come premio la beata visione di Dio.

Gloria al Padre...

O glorioso San Maurizio, che seguendo il Cristo sulla via della Croce sei divenuto testimone e maestro di virtù per tanti fratelli, aiutaci a professare con coraggio la nostra fede e, fedeli al Vangelo, a edificare un mondo più giusto e fraterno.

Gloria al Padre...

O glorioso San Maurizio, che coronasti la tua la tua vita terrena con la palma del martirio insieme ai tuoi compagni d'arme e di fede della legione tebea, spargendo il tuo sangue per Nostro Signore Gesù Cristo, e che da allora in poi prendesti a proteggere le nostre terre subalpine e fosti nel corso dei secoli proclamato Patrono Principale degli Stati Sabaudi, vieni in aiuto della nostra Italia; ottieni dal Cuore Sacratissimo di Gesù, grazie all'intercessione della nostra Madre Celeste Maria Immacolata, che Essa riviva e riprenda il corso della sua gloriosa storia nella pratica costante e perfetta della vita cristiana.

Gloria al Padre...

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com